

l'onorevole Minghetti, non per tenerezza verso l'articolo del regolamento del quale è questione, perchè mi pare già giudicato dalle firme numerose che sono state collocate sotto la proposta, ma perchè realmente mi pare che questo modo di discutere e di introdurre nel nostro regolamento le modificazioni che il deputato De Blasiis diceva *alla buona*, e che io mi permetterò di dire modificazioni tumultuarie...

FERRI. Domando la parola per una dichiarazione.

MASSARI G. Farà tutte le dichiarazioni che crede, ma parmi che in questo modo si verrebbe a nuocere all'efficacia stessa dell'articolo nuovo che si verrebbe a stabilire.

L'onorevole presidente ha fatto anche un'altra osservazione molto giusta (ed io per la seconda volta dichiaro di essere lietissimo di trovarmi d'accordo con lui), cioè che vi furono anche altre proposte fatte per modificazioni da introdurre nel regolamento; e siccome credo che, non solo l'articolo che riguarda il Comitato privato, ma anche altri articoli del nostro regolamento siano suscettibili di miglioramento, io credo che il mezzo più efficace (non volendo mandarla al Comitato) sarebbe di pregare l'onorevole presidente a fare quello che è stato fatto nella Sessione precedente, vale a dire di nominare una Commissione la quale facesse un lavoro per la riforma del regolamento. (*Rumori*)

Del resto facciamo quello che credono.

Ho fatto una volta una dichiarazione di penitenza e la confermo oggi. Giuro dinanzi a Dio ed agli uomini (*Ilarità a sinistra*) che non mi occuperò mai più di regolamento. (*Interruzioni a sinistra*)

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole De Blasiis.

DE BLASIS. Io non so se quella discussione sollecita e sommaria, di cui io parlava poc'anzi, debba chiamarsi fatta alla buona, come io dissi, o fatta tumultuariamente, come piacque di chiamarla l'onorevole Massari, ma certo il procedimento che io invoco è lo stesso per virtù del quale l'onorevole Massari fece votare la disposizione che un anno fa ci indusse a mettere in esecuzione il novello progetto di regolamento senza che fosse stato previamente inviato agli uffici, come avrebbe dovuto farsi.

Badate, o signori, che ora non si tratta di altro che di revocare una risoluzione presa, non so se alla buona o tumultuariamente, ma certo senza precedenti discussioni preparatorie.

Se dunque la Camera dietro l'esperienza che ha fatta, crede di tornare a pristino, e preferisce riprendere l'antico regolamento per ciò che riguarda la trattazione degli affari agli uffici, io sono d'avviso che la discussione possa farsi allo stesso modo con cui fu fatta quella per virtù della quale il sistema degli uffici fu temporaneamente abbandonato per fare l'esperienza del Comitato privato.

Noi abbiamo già fatta per oltre un anno questa esperienza, e non sono io solo, ma vi è con me una numerosa compagnia di colleghi, i quali si fanno a domandare che si torni al pristino.

Io non credo che su di ciò sia necessaria una discussione molto approfondita, nè che sia necessario di far precedere ad essa quelle formalità le quali pur furono trascurate quando si prese la prima risoluzione.

PRESIDENTE. Il deputato Ferri ha la parola per una dichiarazione.

FERRI. Sin da quando l'onorevole presidente ha letto la mozione da me fatta e quindi appoggiata da moltissimi onorevoli miei colleghi, io ho dichiarato che era agli ordini della Camera, e per conseguenza era pronto a mandarla al Comitato privato, o a discuterla senza mandarla al Comitato privato.

Si intende che oggi io non potevo sviluppare la mia proposta, perchè non era all'ordine del giorno.

Per conseguenza torno a dire che per me, e credo anche per gli altri onorevoli colleghi che si unirono a me, è indifferente di mandarla al Comitato o discuterla immediatamente. E lo spirito stesso e la lettera della proposta sono tali che, accennando ad accettare anche tutte le modificazioni che la Camera creda di apportare al suo regolamento, in questa parte lo spirito e la lettera dicono abbastanza che si è voluto che cessi il Comitato privato, i cui funesti effetti sono noti abbastanza alla Camera.

PRESIDENTE. Ella dunque è indifferente, o di mandarla al Comitato privato, o di lasciarla discutere subito dalla Camera. Ma la Camera deciderà.

Il deputato Lazzaro fa la seguente proposta:

« Il sottoscritto propone che la Camera voglia rivedere il suo regolamento interno per introdurre quelle modificazioni che si crederanno necessarie. »

LAZZARO. Io sono venuto nell'intendimento di fare questa proposta, poichè mi pare che possa abbracciare tutte le diverse opinioni, non solo sulla sostanza delle riforme a fare, ma anche sulla forma a tenere. Giacchè vi sono alcuni i quali credono che le riforme debbano concernere solamente il Comitato, altri che debbano concernere altre cose; ma credo che pochissimi siano nella Camera coloro i quali credano che non si debba fare alcuna riforma al nostro regolamento. Epperò io ho formolata una proposta molto generica, che prego il presidente di voler mettere ai voti con precedenza.

Se la Camera accetta la mia proposta, cioè che si discuta intorno alle modificazioni che si vorranno fare al regolamento, allora l'altra proposta presentata precedentemente, verrà inclusa in essa...

MUSSI. Domando la parola sulla posizione della questione.

LAZZARO... viceversa, se la Camera ammettesse con precedenza la votazione sulla proposta già presentata,